

L'intervista. Politiche attive per affrontare la disoccupazione

Esposito: "Un catalogo formativo per riqualificare l'offerta di lavoro"

L'assessore provinciale: "Con il Master Plan già disponibili due milioni e mezzo di euro"

La crisi continua a farsi sentire e gli ultimi dati congiunturali confermano – al di là di lievi segnali di miglioramento che, comunque, vanno inseriti in un contesto che annuncia burrasca anche nel

2013 – una situazione molto complicata per il sistema economico e produttivo provinciale. Sul fronte del lavoro, che resta particolarmente delicato anche in considerazione di alcune vertenze che stanno giungendo al capolinea, arrivano alcune novità dal punto di vista delle politiche attive per l'occupazione. In particolare è in fase di start up il segmento del "Master Plan" adottato dalla Provincia di Salerno che riguarda il cosiddetto "Catalogo Formativo". "Questa iniziativa – dice a salernoconomy.it l'assessore al Lavoro Pina Esposito – è nella fase iniziale, ma rappresenta un primo passo verso una nuova dimensione delle politiche attive per l'occupazione. Il piano operativo di cui stiamo parlando prevede la riallocazione sul mercato del lavoro dei beneficiari degli ammortizzatori in deroga e dei soggetti in mobilità di lunga durata



Pina Esposito

Confagricoltura. Aumentano le opportunità di business

L'agroindustria "tira" anche ad Hong Kong

Una delegazione di ventitre operatori del settore primario provenienti da Hong Kong ha fatto visita ad alcune aziende agricole della provincia di Salerno nell'ambito di una serie di scambi, con finalità commerciali, attivati nel corso di un precedente tour di produttori agricoli in Oriente (una missione organizzata da Cciaa e Confagricoltura Salerno per promuovere le produzioni agroalimentari salernitane).

continua a pag. 4



Il presidente di Confagricoltura Campania Michele Pannullo ed il direttore di Confagricoltura Salerno Carmine Libretto con la delegazione asiatica.

per crisi strutturale. In buona sostanza si è proceduto ad un vero e proprio censimento di questi lavoratori che adesso saranno accolti presso i Centri per l'Impiego. Il primo passaggio si configura nell'elaborazione dei singoli profili professionali, delle

attitudini, delle provenienze dal punto di vista del vissuto occupazionale. Subito dopo i lavoratori potranno scegliere – ecco il significato da ricondurre alla terminologia di "Catalogo Formativo" – tra vari percorsi di qualificazione e riqualifica-

La Cisl rilancia il "patto per lo sviluppo" Giudice: "Necessario un circuito virtuoso"



Giovanni Giudice, segretario Cisl

"Sarà fondamentale stabilire un circuito virtuoso tra flessibilità e buona occupazione, dando vita ad un sistema di ammortizzatori sociali inclusivo, legato alle politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori. In questo contesto un ruolo centrale spetta alle forze sociali ed al sindacato, a cui sono affidate forti responsabilità. E la Cisl salernitana, come già sta facendo quella nazionale, è pronta a fare la sua parte". Il segretario provinciale della Cisl Giovanni Giudice rilancia il grido d'allarme del sindacato sulla difficile situazione dei livelli occupazionali in provincia di Salerno e conferma l'impegno per realizzare accordi ed intese finalizzate al reinserimento nel circuito lavorativo di quanti ne sono stati, purtroppo, esclusi.

continua a pag.3

zione. E, naturalmente, a questo punto dovranno anche assumersi la responsabilità di seguire l'itinerario concordato per provare a rientrare nel circuito attivo del lavoro".

L'intervista completa di Ernesto Pappalardo a pag.2



Il "Master Plan" dell'Amministrazione Cirielli entra nella fase operativa



Esposito: "Formazione per qualificare l'offerta di lavoro"

*Già disponibili 2,5 milioni di euro per incentivare le politiche attive
Al via i servizi di accoglienza e consulenza nei Centri per l'Impiego*

Segue da pag.1

E secondo lei, assessore, quali risultati si possono raggiungere con questa metodologia?

"Guardi, è difficile già adesso fornire dati e cifre. Né mi sembra un esercizio produttivo. Ma non è questo il punto di partenza per un ragionamento corretto".
Da che cosa, invece, bisogna partire?

"Prima di tutto dalla considerazione che si sta finalmente compiendo una vera e propria rivoluzione nell'approccio al problema dell'occupazione. E' un momento di fondamentale importanza. Si prevedono diritti e doveri, sostegni ed oneri per il lavoratore con un solo obiettivo finale: formare e riqualificare per ricollacare. Non più un mero accompagnamento o un sostegno al reddito, ma il tentativo concreto di attivare una nuova vita professionale. E' in questo modo che si mette in campo a mio parere un'autentica e funzionale spending review".

Ma i Centri per l'Impiego di competenza della Provincia sono pronti a sostenere questo sforzo di non poco conto?

"E' già da diverso tempo che stiamo cercando di tradurre in pratica una nuova "filosofia" operativa dei Centri per l'Impiego. Anche in questo caso bisogna superare una visione non più sostenibile anche in termini di costi per la collettività. Il "Master Plan" - di cui è stato approvato dalla Giunta Cirielli un primo segmento che rende

Palazzo S. Agostino, sede dell'amministrazione provinciale



disponibili 2,5 milioni di euro - prevede che i Centri diventino il "desk" di riferimento per le varie tipologie di utenza interessate a collocarsi nel mondo del lavoro. I Centri devono essere intesi - e lo stanno già diventando grazie ad uno sforzo di non poco conto del personale e dei dirigenti della Provincia - non più come "non luoghi" della burocrazia, ma punti di accoglienza, di consulenza e di incanalamento nei percorsi di inserimento o di re-inserimento".

Resta il fatto che non si riesce a stabilire a livello istituzionale un punto di incontro per affrontare in maniera organica e coordinata le diverse crisi aziendali che attanagliano

l'economia provinciale.

"Non credo che ci possano essere tavoli dove si compiono "miracoli". Credo, però, che se la nuova ed indegrogabile frontiera è quella di passare dall'assistenza nel momento della perdita del posto di lavoro - che resta un punto sostanziale dello Stato sociale, sia chiaro - al re-inserimento nel lavoro, assuma una sua valenza più complessiva anche il tavolo di monitoraggio e di prevenzione delle crisi aziendali che abbiamo messo in campo presso il mio Assessorato".

Da quale punto di vista?

"Tengo a precisare che è un tavolo di monitoraggio delle crisi aziendali e non un tavolo anti-crisi. Non è un esercizio di stile, ma un'opzione stra-

tegica. La condivisione delle informazioni, l'incrocio delle banche dati ed il confronto sui percorsi da attivare con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria, oltre che con la Camera di Commercio, è il disegno individuato per arrivare un momento prima e non un momento dopo ad immaginare soluzioni per tutelare due aspetti: i livelli occupazionali e la continuità produttiva delle aziende, laddove possibile".

Ma è sufficiente?

"Queste azioni che ho elencato confermano che l'Amministrazione Cirielli crede fermamente nella necessità di trasformare l'Assessorato al Lavoro da punto di arrivo delle vertenze e delle criticità in snodo centrale delle politiche attive per il lavoro; dal censimento dei fabbisogni alla formazione ed alla riqualificazione di coloro che hanno perso il lavoro; dal servizio di consulenza e di accompagnamento all'approccio con il lavoro al controllo del rispetto degli obblighi di formazione e di auto-formazione. Insomma, dobbiamo tutti insieme porci un unico obiettivo finale: favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e gestire al meglio i momenti di decremento dei livelli occupazionali, senza sacche di assistenza passiva, ma sempre nel massimo rispetto dei diritti dei lavoratori e della tutela delle aziende".

Ernesto Pappalardo

TV OGGI
al tasto 71 del tuo telecomando
www.tvoggisalerno.it

ÒPERA
design & comunicazione strategica

E.N.P.O.G.I.
Ente Nazionale di Promozione e Tutela dei Prodotti Originali e Certificati di Provenienza Italiani

Dati Unioncamere-Cciaa Salerno. Permane il quadro congiunturale di estrema negatività

Crisi profonda per l'economia salernitana



Lievissimi segnali di miglioramento, ma il manifatturiero conserva ancora indici molto critici
Si conferma il crollo del mercato interno, mentre risulta positivo (+3,5%) il trend per l'export

La crisi non accenna a mollare la morsa e conferma un quadro congiunturale di assoluta gravità per il sistema economico e produttivo locale. Sono, infatti, molto timidi i segnali di "reazione" per l'economia provinciale salernitana evidenziati dai dati congiunturali del II trimestre 2012, forniti dal Centro studi Unioncamere ed elaborati dalla Camera di Commercio di Salerno nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Economico Provinciale. Seppure migliore rispetto al trimestre precedente (-7,4%), la produzione dell'industria manifatturiera registra una variazione tendenziale che permane abbondantemente in campo negativo (-6,5%), così come i dati complessivi relativi al fatturato (-6,7%) ed agli ordinativi (-8,2%), che, comunque, risultano meno negativi rispetto a quelli fatti registrare nel corso del I trimestre ed in linea con il dato nazionale. Da evidenziare, unico dato positivo all'interno della produzione manifatturiera, la performance dell'industria chimica e delle materie plastiche che, con un +0,7%, compensa ampiamente il -9,9% riferito al settore nel primo trimestre. Altro dato che fa ben sperare è costituito dall'aumento delle esportazioni del manifatturiero provinciale, con una variazione tendenziale in crescita del 3,5% rispetto al -1,3% registrato a fine marzo, risultato che acquista ancora più valenza se con-



denziale delle vendite del -8,2%, in lieve miglioramento rispetto al precedente trimestre (-9%). Il dato è influenzato fortemente dalle vendite registrate dalle imprese del commercio al dettaglio sia del settore alimentare che non, che recuperano in

frontato con quello medio nazionale (+0,5%) e con il dato relativo a Sud e Isole (+0,1%). Nel dettaglio migliorano decisamente soprattutto le esportazioni delle industrie dei metalli (+10,4%), delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (+9%) e delle industrie chimiche e della plastica (+6,3%). E il buon momento del settore chimico-plastico e del settore meccanico e dei mezzi di trasporto viene evidenziato anche dall'analisi dei dati previsionali che mostra, nei casi specificati, un "sentiment" positivo, soprattutto riguardo alle esportazioni future (rispettivamente +65 e +63 punti percentuali). In generale, però, risultano molto negative, per quasi la totalità dei settori, le previsioni di produzione, fatturato e ordinativi. Passando al comparto commercio e servizi, nel secondo trimestre 2012 viene evidenziata una variazione ten-

denziale delle vendite del -8,2%, in lieve miglioramento rispetto al precedente trimestre (-9%). Il dato è influenzato fortemente dalle vendite registrate dalle imprese del commercio al dettaglio sia del settore alimentare che non, che recuperano in parte le negatività dei dati del primo trimestre (-6,9% rispetto a -8,7% per le prime, -8,9% dal -10% per le seconde). Dato che, invece, non trova assoluto riscontro con la media nazionale è quello registrato dalla Gdo provinciale che crolla, nel II trimestre, dal +1% del primo trimestre al -6,2% del secondo trimestre. Peggiora, infine, il dato relativo al quadro del volume d'affari per le costruzioni e i servizi (-9,4% sul II trimestre dell'anno precedente) rispetto al primo trimestre (-8,5%), con i servizi, in particolare, a peggiorare, passando da -7,1% a -8,6%, mentre il settore delle costruzioni rimane fermo a -12% (-12,5% nel I trimestre). Forte il pessimismo registrato nell'intero settore riguardo alle previsioni del volume d'affari per il III trimestre (-27), in particolare modo per i servizi turistici, passati da +37 punti percentuali a -8.

denziale delle vendite del -8,2%, in lieve miglioramento rispetto al precedente trimestre (-9%). Il dato è influenzato fortemente dalle vendite registrate dalle imprese del commercio al dettaglio sia del settore alimentare che non, che recuperano in parte le negatività dei dati del primo trimestre (-6,9% rispetto a -8,7% per le prime, -8,9% dal -10% per le seconde). Dato che, invece, non trova assoluto riscontro con la media nazionale è quello registrato dalla Gdo provinciale che crolla, nel II trimestre, dal +1% del primo trimestre al -6,2% del secondo trimestre. Peggiora, infine, il dato relativo al quadro del volume d'affari per le costruzioni e i servizi (-9,4% sul II trimestre dell'anno precedente) rispetto al primo trimestre (-8,5%), con i servizi, in particolare, a peggiorare, passando da -7,1% a -8,6%, mentre il settore delle costruzioni rimane fermo a -12% (-12,5% nel I trimestre). Forte il pessimismo registrato nell'intero settore riguardo alle previsioni del volume d'affari per il III trimestre (-27), in particolare modo per i servizi turistici, passati da +37 punti percentuali a -8.

La Cisl rilancia il "patto per lo sviluppo"

"Sarà fondamentale stabilire un circuito virtuoso tra flessibilità e buona occupazione, dando vita ad un sistema di ammortizzatori sociali inclusivo, legato alle politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori. In questo contesto un ruolo centrale spetta alle forze sociali ed al sindacato, a cui sono affidate forti responsabilità. E la Cisl salernitana, come già sta facendo quella nazionale, è pronta a fare la sua parte". Il segretario provinciale della Cisl Giovanni Giudice rilancia il grido d'allarme del sindacato sulla difficile situazione dei livelli occupazionali in provincia di Salerno e conferma l'impegno per realizzare accordi ed intese finalizzate al reinserimento nel circuito lavorativo di quanti ne sono stati, purtroppo, esclusi. Nel corso del seminario organizzato dalla Cisl nei giorni scorsi sulle tematiche legate alla riforma del lavoro è emerso il quadro complesso di una provincia alle prese con una grave crisi strutturale. Al centro dell'attenzione la legge 92 del 2012. Il testo - è stato sottolineato - se applicato in modo giusto può aiutare a regolamentare criticità storiche come la flessibilità nell'accesso al lavoro, il contrasto agli abusi, il dualismo tra ammessi e non ammessi agli ammortizzatori sociali".

(m.g.)

Jeep
E U M I
ITALIANAUTO s.r.l.
SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531
NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel. 081.5170152

Concessionaria ITALIANAUTO
SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531
NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel.081.5170152

Confagricoltura. Aumentano le opportunità di business nei mercati asiatici



L'agroindustria "tira" anche ad Hong Kong

"Farmers" cinesi in visita alle aziende agricole del Salernitano
Occasione di sviluppo per l'export dei prodotti tipici locali

Hong Kong ha fatto visita ad alcune aziende agricole della provincia di Salerno nell'ambito di una serie di scambi, con finalità commerciali, attivati nel corso di un precedente tour di produttori agricoli in Oriente (una missione organizzata da Cciao e Confagricoltura Salerno per promuovere le produzioni agroalimentari salernitane).

Ad accompagnare ed accogliere la delegazione cinese, guidata dal presidente degli agricoltori della regione di Hong Kong, Tang Nuen Fun, il presidente di Confagricoltura Campania, Michele Pannullo, ed il direttore di Confagricoltura Salerno, Carmine Libretto. Il gruppo di operatori cinesi ha avuto modo di visitare le aziende agricole "Secondulfo" (Frutticoltura), "Finagricola" (Ortofrutticoltura), "Rago" (I e IV Gamma), tutte allocate nella zona di Battipaglia, e "D&D Italia Spa" (Sott'oli) di Pontecagnano, avendo modo non solo di approfondire la conoscenza dei prodotti ortofrutticoli salernitani, ma anche di apprezzare le modalità di produzione e di lavorazione delle aziende agricole del territorio.

"La visita della delegazione di agricoltori di Hong Kong - ha spiegato il presidente di Confagricoltura Campania, Michele Pannullo - rientra in un programma che mira a favorire la penetrazione dei nostri prodotti agroalimentari in un mercato in grande evoluzione come quello cinese. In particolare le produzioni della provincia salernitana costituiscono una vetrina di grande eccellenza per il mercato estero, rappresentando alla perfezione quel "Made in Italy" che, anche per quanto riguarda le produzioni agricole, viene universalmente riconosciuto quale garanzia di qualità. Basti pensare che, focalizzando l'attenzione sul mercato cinese, abbiamo avuto riscontro di come il consumatore orientale di prodotti italiani venga



Il presidente di Confagricoltura Campania Michele Pannullo ed il direttore di Confagricoltura Salerno Carmine Libretto con la delegazione asiatica.

considerato un soggetto socialmente evoluto ed economicamente benestante". "C'è, quindi, una gran voglia - ha proseguito Pannullo - di prodotti agroalimentari italiani sui mercati orientali e le nostre produzioni, ed in particolare quelle salernitane, hanno tutte le carte in regola per poter conquistare i nuovi mercati emergenti. Confagricoltura continuerà sulla strada dell'internazionalizzazione, avendo il conforto di rappresentare una classe di imprenditori che, per dimensioni e qualità, potrà non solo rappresentare in modo eccellente le produzioni agricole nazionali, ma anche avere buone chance di acquisire sempre più ampie fette di mercato straniero".

Pannullo ha anche accennato all'attuale impatto della crisi sul settore primario nel quale "nonostante l'aumento, negli ultimi anni, del 20% dei costi di produzione, i prezzi agricoli sono rimasti sostanzialmente stabili" e inoltre "il settore agricolo, al di là di tutto, non ha prodotto disoccupazione anzi, secondo i dati dell'ultimo censimento Istat, ha addirittura incrementato il numero degli occupati".

Mario Gallo

Marina d'Arechi, ok la prima stagione

Gallozzi: "Entro l'estate 2013 disponibili tutti i mille posti barca"

"Avere reso funzionanti i primi 480 posti barca con tutti i migliori servizi per la nautica entro la fine dello scorso mese di aprile ed avere accolto i diportisti già da maggio è per noi un risultato importante, meritevole di essere festeggiato e condiviso con chi ha seguito così da vicino il nostro progetto. E' per questo motivo che abbiamo organizzato la "Festa di Fine Estate", all'insegna della semplicità e dello stare bene insieme". Il presidente di Marina d'Arechi SpA Agostino Gallozzi spiega così il significato dell'evento svoltosi nei giorni scorsi all'interno del Port Village in corso di realizzazione lungo la litoranea orientale di Salerno. Nonostante lo scenario complessivo della nautica da diporto non sia dei migliori, il Marina d'Arechi ha fatto segnare numeri importanti. L'Osservatorio Nautico Nazionale ha calcolato una perdita media del -26% rispetto ai posti barca stanziali e del -33% sui transiti. "Il bilancio che ci sentiamo di fare - sottolinea Gallozzi - è sostanzialmente positivo.

Fin dall'inizio l'impostazione che abbiamo voluto dare al Marina, trasformandolo in un resort di qualità che garantisca un'assistenza completa e continua, ha convinto numerosi diportisti. Marina d'Arechi è sempre più considerata l'alternativa giusta per chi non si accontenta di un semplice ormeggio. Molte delle imbarcazioni che questa estate hanno sostato da noi per periodi più o meno lunghi hanno deciso di rimanere o tornare il prossimo anno. Nei mesi che seguiranno attueremo, comunque, particolari condizioni per chi voglia acquistare o affittare un posto barca, offrendo anche servizi di rimessaggio e cantieristica". Hanno ormeggiato a Marina d'Arechi imbarcazioni importanti per dimensioni e caratteristiche, spesso appartenenti ad autorevoli esponenti del mondo economico nazionale e internazionale. Da citare su tutte la "Orion", una barca a vela di ben 102 anni, senza dubbio una delle più belle barche d'epoca che solcano le acque di tutto il mondo. Nel frattempo sono ripartiti i lavori che porteranno al totale completamento dell'opera portuale entro l'estate 2013, con la realizzazione di tutti i mille posti barca.

(m.g.)

Una veduta notturna di Marina d'Arechi





EcoBioNews



Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Presentato il progetto per la "Sostenibilità della Viticoltura in Italia"

Un marchio per la filiera ecosostenibile

Iniziativa condivisa da Ministero dell'Ambiente, Università e aziende per sperimentare una metodologia produttiva certificata legata al vino



Interno di una cantina storica

Parola d'ordine: certificazione ambientale. E' questo l'obiettivo del progetto "Sostenibilità della Viticoltura in Italia", presentato nei giorni scorsi a Palermo e promosso dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con le Università di Perugia, Piacenza e Torino e con aziende del livello di "Castello di Monte Vibiano Vecchio", "Gancia", "Masi agricola", "Marchesi Antinori", "Mastroberardino", "Michele Chiarlo", "Venica&Venica", "Planeta" e "Tasca d'Almerita", per consolidare le metodologie impiegate nella produzione del vino per l'impatto ambientale dell'intera filiera, con un marchio garantito dal Ministero.

"Ma quali sono i capisaldi - si legge in una nota pubblicata sul sito WineNews.it - di una certificazione che permetterebbe all'Italia di presentarsi sui mercati esteri con una veste tutta nuova?" Innanzitutto il "Carbon Footprint", una misura che esprime in CO2 equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate, direttamente o indirettamente, ad un prodotto (in questo caso la bottiglia di vino), un'organizzazione o un servizio, "impronta" già indicata da alcuni produttori (...).

"Quindi - continua la news - il "Water Footprint", un indicatore del consumo di acqua dolce definita come il volume totale di acqua dolce

utilizzata per produrre beni e servizi, misurata in termini di volumi d'acqua consumati (evaporati o incorporati in un prodotto) e inquinati per unità di tempo, il cui computo totale, in viticoltura, è dato dalla somma di tre componenti, "acqua blu", "acqua verde" ed "acqua grigia", il cui utilizzo incide in modo diverso sul ciclo idrogeologico".

Ci sono poi due indicatori relativi esclusivamente al ciclo del vino, la "Valutazione della gestione agronomica del Vigneto", che valuta l'utilizzo degli agrofarmaci, la gestione del suolo, della fertilità e della sostanza organica, delle acque superficiali, l'uso delle macchine agricole e gli aspetti legati alla biodiversità aziendale; e l'"Indicatore Socio-Economico e di Qualità del Paesaggio", "che permette di integrare nella valutazione della sostenibilità gli aspetti ambientali, sociali ed economici, basandosi su un tool box kit di indicatori qualitativi e quantitativi capace di misurare la ricaduta sul territorio delle azioni intraprese dalle aziende". "L'intento finale - spiega il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini - è di sperimentare in Italia una metodologia produttiva certificata per ridurre i consumi energetici legati al processo produttivo del vino. È una grande opportunità per le nostre aziende, perché nei mercati internazionali esiste

una grande richiesta di una certificazione di qualità ambientale, soprattutto per i prodotti di alto livello". In

Europa, del resto, si stanno già conducendo sperimentazioni simili, in Francia e Spagna, per individuare un protocollo che sia poi adoperabile da altre aziende, ma al momento non esiste ancora nulla di simile. Per questo Clini si augura di "poter presentare il risultato finale entro la fine della legislatura, con il riconoscimento della qualità ambientale e del rispetto ecosostenibile del prodotto italiano rispetto ad altri. Siamo convinti che non esiste conflitto tra impresa e ambiente: sono due facce della stessa medaglia e le aziende italiane devono essere protagoniste di questo cambiamento".

Gli indicatori per la valutazione della sostenibilità nella produzione vitivinicola Italiana sono i seguenti: Carbon Footprint; Water Footprint; Valutazione della gestione agronomica del Vigneto; Indicatore Socio - Economico e di Qualità del Paesaggio (Fonte: winenews.it/24.09.2012)



Interno di una cantina storica